

PUBBLICO AMMINISTRATORE

La risposta

L'attribuirmi ripetutamente la carica di "Direttore", carica che non ho mai rivestito, evidenzia che affronta il tema con una micidiale superficialità. Le frasi che proseguono sono un torrente di parole che non cambiano la realtà: la sua proposta e il relativo provvedimento amministrativo è in violazione di legge. Sono gli stessi suoi scritti che contribuiscono a determinare la revoca del provvedimento visto che lo evidenziano come diretto esclusivamente contro una categoria di autoveicoli: le autocaravan.

Giudici scrive

Quale credibilità posso dare a una persona che da Firenze pretende di controbattermi, mettendo per conoscenza tutto il consiglio del Municipio XVI di Roma Capitale (formato da quasi 150 mila abitanti) avendo come uniche prove le immagini di Google Heart raffiguranti dei mezzi cinematografici parcheggiati provvisoriamente sulle mura gianicolensi? Suvvia, il direttore Ciolli non conosce il luogo e non sa neanche che lì campeggiano anche delle persone su strada. Posso provarlo con delle foto, ma vorrei rispettare la loro riservatezza.

La risposta

Lo disturba che abbiamo messo a conoscenza di tutti i componenti il Consiglio del Municipio XVI ma è legittimo informare tutti i consiglieri delle nostre analisi tecnico-giuridiche. Riguardo ai fatti e al luogo noi abbiamo prodotto e pubblicizzato quanto i nostri associati che abitano a Roma hanno rilevato oggettivamente sul posto. Al contrario, non è comprensibile che il Giudici non divulghi le foto che evidenziano il degrado creato da alcune autocaravan poiché, semplicemente cancellandone la targa, non avrebbe violato la loro privacy. Non solo, ma ora vogliamo sapere dal Giudici se dette foto evidenziano violazioni di legge messe in atto da autocaravan perché, se la loro sosta non evidenzia violazioni al Codice della Strada, le può gettare. Se, invece, è il contrario, vogliamo sapere in quale data il Giudici le ha trasmesse alla Polizia Municipale per avviare le

pratiche per i relativi sanzionamenti, contribuendo in concreto al ripetersi di comportamenti incivili a danno di tutti.

Giudici scrive

Se avessi voluto fare le multe e mettere cartelli stradali avrei fatto il concorso in polizia municipale. Ma dato che faccio l'esponente politico ho cercato un confronto. Tuttavia, purtroppo per tutta la vostra categoria, mi sono visto chiudere il telefono in faccia. Nell'esprimere la volontà di non avere più alcun rapporto con il direttore Ciolli, resto a disposizione sua e di tutti i camperisti che vorranno farmi delle proposte interessanti per la tutela della vostra categoria. Spero che il direttore voglia comunque pubblicare questa mail a tutti i suoi associati (magari anche al suo giornale come replica), così come ha fatto con tutta la nostra corrispondenza privata.

La risposta

A onor del vero, come ho tra l'altro già scritto in altra precedente risposta, ricevetti una telefonata da parte del Giudici nella quale, concitato, m'intimava di non scrivergli più. I miei tentativi di inserirmi nella conversazione venivano, come si vede spesso in televisione, sommersi dall'aumento del volume della voce del Giudici. Terminato il suo irato soliloquio, chiuse lui la telefonata. Le corrispondenze che intercorrono tra un eletto a una carica pubblica e i cittadini e/o Associazioni che riguardano atti o azioni pubbliche, le ritengo automaticamente di pubblico dominio salvo che l'eletto non scriva: Corrispondenza riservata da non inoltrare ad altri destinatari. Questa corrispondenza contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente al destinatario.

Per concludere, qualora detto giovin consigliere fosse prossimo alla laurea in Giurisprudenza consiglieri ai professori di testarlo sul Codice della Strada, in particolare sui diritti e doveri dei gestori della strada nel porre limiti alla circolazione stradale.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

